



 **CITTA**

VA R E S E

GIARDINO



3 il liberty





LIBERTY A VARESE	Pag.	5
LE VILLE AL CAMPO DEI FIORI	»	9
<i>Villa Mercurio</i>	»	9
<i>Villa Edera "Il Riposo"</i>	»	9
<i>Villa De Grandi "Il Rifugio"</i>	»	9
<i>Grand Hotel "Campo dei Fiori"</i>	»	10
<i>Ristorante Campo dei Fiori</i>	»	10
<i>Stazione Funicolare</i>	»	11
LIBERTY A VARESE E DINTORNI	»	12
<i>Casa Bianchi</i>	»	12
<i>Villa Campiotti Vergani</i>	»	12
<i>Villa Bonomi</i>	»	13
<i>Casa Rovera</i>	»	13
<i>Villa Caravati</i>	»	13
<i>Villa Barani</i>	»	14
<i>Birreria Poretti, Villa Magnani</i>	»	14
<i>Teatro del Kursaal</i>	»	15
<i>Palace Grand Hotel</i>	»	15
EDICOLE FUNEBRI	»	16

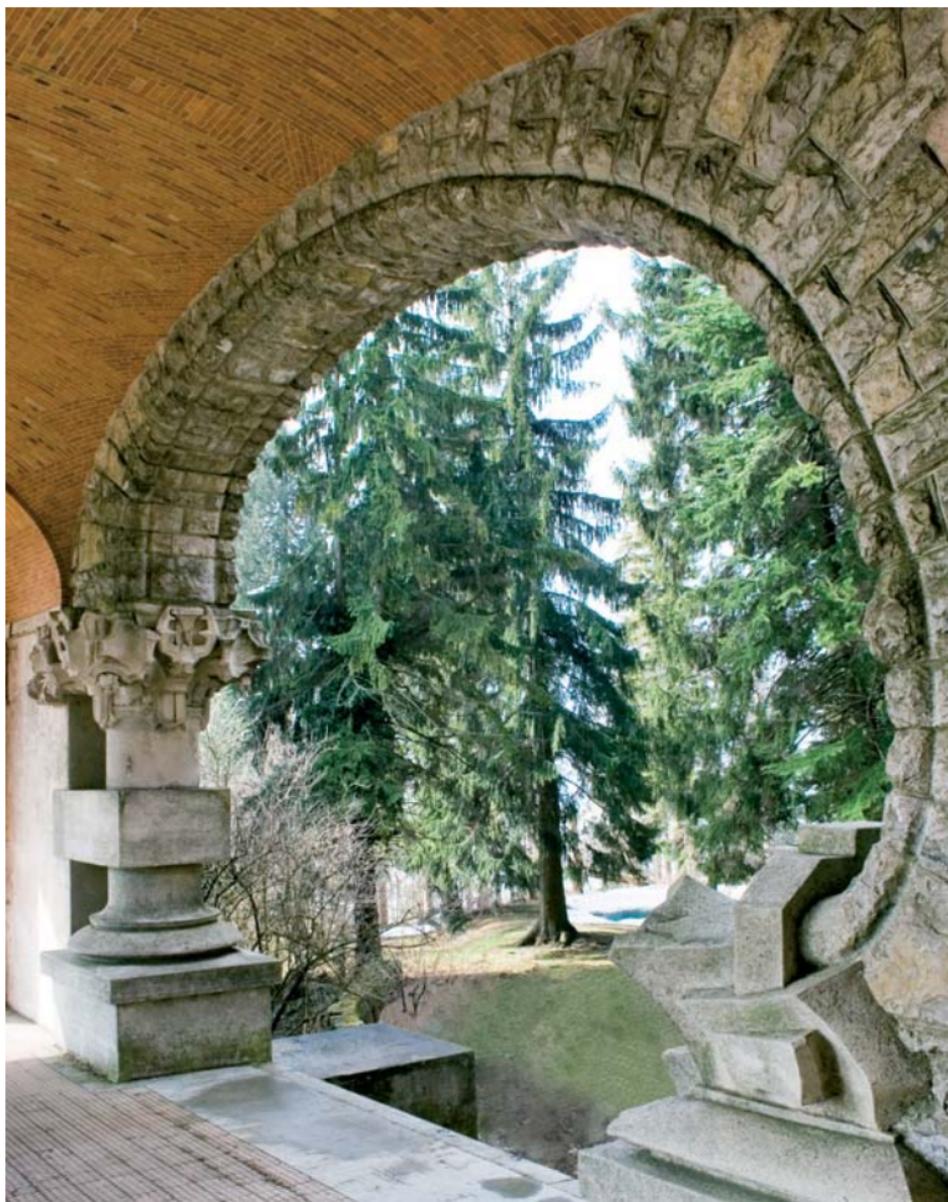


LIBERTY A VARESE



Varese è conosciuta anche grazie ai suoi monumenti in stile Liberty, soprattutto quelli collocati verso il Sacro Monte e il Campo dei Fiori. Si tratta di edifici di pregevole qualità tecnica ed artistica, per lo più firmati dal grande architetto Giuseppe Sommaruga, il maestro italiano del Modernismo, che progettò a Varese complessi alberghieri spettacolari, come quelli in cima al Campo dei Fiori o al Colle Campigli. Questo è un itinerario che comprende vari monumenti dislocati in centro città, nelle immediate vicinanze e sulla montagna del Campo dei Fiori e del Sacro Monte.

il liberty





Le diverse denominazioni del fenomeno liberty sono espressione di un unico gusto, che si sviluppa sull'onda della grande rivoluzione industriale e dell'industria del turismo.

La borghesia imprenditoriale, infatti, preferiva soggiornare in ville poste in luoghi "alla moda" e in ambienti naturali prestigiosi, di grande richiamo turistico (come infatti era allora considerata la montagna sopra Varese), oppure (come a Busto Arsizio) in edifici inseriti nel contesto lavorativo, strettamente legati alla fabbrica.

Il Liberty (o Modernismo, Arte Floreale, Art Nouveau, Jugendstil) è stato uno degli ultimi movimenti artistici internazionali, che ha cambiato le scelte del passato e ha progettato ambienti nuovi, puntando all'utilizzo dei materiali locali; lo stile è caratterizzato dal valore ornamentale della linea curva e sinuosa, dalla stilizzazione di elementi naturalistici (fiori e animali) e dall'impiego di motivi tratti dall'arte giapponese. Tale stile interessò pittura, scultura, urbanistica, arredamento, e, in particolare, le arti decorative e l'architettura caratterizzata da una forte complicità tra progetto architettonico e decorazione interna ed esterna degli edifici.

"Art Nouveau" fu un termine utilizzato per la prima volta in Belgio (1884). Si tratta di uno stile che assunse caratteristiche diverse, conosciuto come "ornamentale", nato da desideri di rinnovamento artistico ed architettonico che si esplicheranno soprattutto nel decorativismo.

In Italia si diffuse a partire dal 1902 con l'Esposizione d'arte decorativa moderna di Torino. Tale movimento, è conosciuto con il nome di Liberty, termine che deriva dal mercante inglese Arthur Lasenby Liberty, proprietario di una catena di magazzini che vendevano oggetti, stoffe e arredi di stampo floreale.

Il movimento modernista si diffuse a Varese e Provincia tra gli ultimi anni del XIX secolo e la Prima Guerra Mondiale.



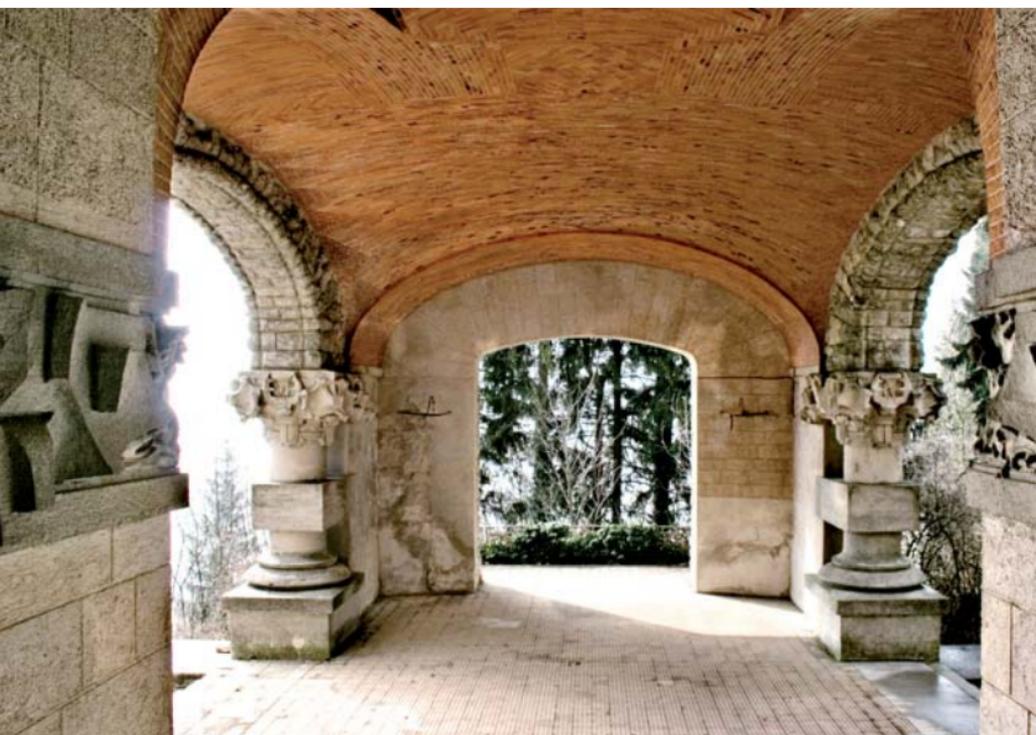
Varese inoltre cominciò a diventare un'importante meta turistica, facilitata dal collegamento ferroviario con Milano.

Grazie al turismo furono realizzati grandi alberghi, ristoranti e ville.

Giuseppe Sommaruga, uno dei maggiori esponenti italiani di questo stile, aiutò sempre in quel periodo la diffusione dello stile Liberty.

Il complesso "Campo dei Fiori" e il "Palace Hotel" di Varese sono due interventi effettuati da Sommaruga, rimasti come testimonianza del suo gusto artistico e della qualità delle sue realizzazioni.

Lo stile liberty a Varese è visibile non solo nell'edilizia residenziale turistica ma anche nelle



fabbriche e nelle edicole funerarie che testimoniano la prosperità e il prestigio di cui godeva la città.

Il Liberty non è quasi presente nel centro storico a Varese, ad eccezione di alcuni palazzi e qualche villa, come "Villa Petracchi"; infatti, le ville erano commissionate dalla borghesia che difficilmente risiedeva nel centro città ma amava luoghi più tranquilli.



Con la realizzazione di una funicolare e di linee tramviarie per fini turistici da parte dell'amministrazione pubblica, sulle pendici del Campo dei Fiori e del Sacro Monte furono costruite numerose ville e villini in stile Liberty. Il modello degli edifici Liberty è a due piani con seminterrato e torretta a pianta quadrata.



LE VILLE AL CAMPO DEI FIORI (1912-1913)



Villa Mercurio

Via Campo dei Fiori, 75

Villa articolata su più livelli. Ha un andamento asimmetrico realizzato tramite l'utilizzo di tetti spioventi.

Il piano terra è caratterizzato dalla presenza di un grande salone centrale; la facciata è in bugnato rustico per il seminterrato, con una rifinitura in laterizi, alternati con fasce intonacate, per i piani superiori.

Villa Edera "il Riposo"

Via Campo dei Fiori, 70

Edificio progettato dal Sommaruga intorno al 1912. Dalla strada è visibile la portineria. Si nota l'utilizzo di materiali diversi: pietra, intonaco e laterizi.

Villa De Grandi - "Il Rifugio"

Via Campo dei Fiori, 67

Il nome della villa è molto significativo: sottolinea il desiderio dell'architetto Sommaruga di costruire un edificio integrato il più possibile con il paesaggio montano del Campo dei Fiori. La casa è del 1912 e si sviluppa su tre piani: il piano terra ha un grande salone a vetrata, che permette di ammirare il paesaggio circostante. La distribuzione degli ambienti sfrutta l'articolazione del terreno.

Interessante è la soluzione architettonica, sul lato orientale, dove il camino è bilanciato dal tetto a spiovente.

La facciata nord è percorsa da un nastro floreale, che si ripete alla sommità del lato opposto e da una fascia di laterizio.



Grand Hotel "Campo dei Fiori" (1908-1912)

Attualmente chiuso; si tratta di un edificio voluto dalla società Grandi Alberghi di Milano, ideato e progettato dall'architetto Giuseppe Sommaruga, attraverso la combinazione della pietra viva con quella artificiale. Proprio in questo luogo, fino alla metà del 1900, molte famiglie agiate milanesi trascorrevano le vacanze. Il complesso comprendeva il Grand Hotel, il Ristorante "Belvedere" e le stazioni di arrivo della funicolare.

Ristorante "Campo dei Fiori" o Belvedere (1908-1912)

Situato a poca distanza dall'hotel e dalla funicolare; è praticamente in rovina.

Il salone centrale è l'asse portante di tutta la costruzione; sotto si trova un porticato da cui si diramano due grandi scalinate e la zona delle cucine. Degne di nota sono la pesante decorazione esterna in pietra e le ringhiere, opera di Alessandro Mazzucotelli. Stupenda la vetrata circolare panoramica.





Stazione della Funicolare del Campo dei Fiori

Ideata dall'architetto Sommaruga. Il progetto iniziale prevedeva che la Stazione della Funicolare fosse realizzata all'interno dell'albergo, in realtà fu costruita tra l'hotel e il ristorante, per evitare di creare disagio agli ospiti con il rumore delle macchine. Per la realizzazione dell'intera opera occorsero tre anni: dal 1909 al 1911.





"LIBERTY".. A VARESE E DINTORNI

Casa Bianchi

Via Morosini, 17

L'edificio, progettato dall'Ing. Giulio Macchi, fu costruito nel 1905 per conto di un rinomato costruttore di campane, Enrico Bianchi. La costruzione comprende un insieme di forme moderne e influssi costruttivi dell'Ottocento.

Villa Campiotti Vergani

Via della Conciliazione, 1

La Villa fu progettata dal costruttore Carlo Campiotti nel 1911.

Attualmente la struttura dell'edificio è diversa rispetto all'originale: l'articolazione planimetrica è semplice e si collega all'impianto di tanti villini ottocenteschi. Il prospetto è caratterizzato da un bow-window che mette in ri-

Villa Magnani





salto il vano scala. I ferri delle balaustre conservano ancora la scansione originale.

Villa Bonomi

Via della Cereda, 30

Si tratta di una delle opere più interessanti del Liberty a Varese.

L'edificio presenta una planimetria classica e raffinata; si appoggia ad un'ampia balconata alla quale si giunge attraverso due rampe di scale. Interessanti i *ferri battuti* agli angoli della facciata.

All'interno nei locali compaiono tracce di affreschi e di stucchi. Nella veranda d'ingresso furono utilizzate colonnine in ghisa, strutture portanti tratte dal repertorio dell'architettura industriale. Sono rilevanti anche i pilastri di sostegno dei cancelli, ornati con protomi femminili e motivi floreali.

Casa Rovera

Via Como, 6

Progettata dall'Ing. Carlo Piana nel 1910. Si tratta di uno stabile di tre piani di ridotte dimensioni, mansardato e di "sapore parigino". La facciata è costituita da un impianto simmetrico, mentre le finestre sono in stile neoclassico.

Lo stile Liberty può essere identificato nell'incorniciatura del portone e nella fascia sottogronda, finemente decorata.

Villa Caravati

Via Limido, 10

Il progetto risale al 1909. L'impostazione della costruzione è semplice, fatta eccezione per la facciata principale, dove compare un'ampia veranda sormontata da un terrazzo che precede il portone d'ingresso. Al piano terra si trovano fasce ornamentali in cemento, che si alternano all'intonaco. La divisione dei piani è sottolineata da fasce marcapiano.



Villa Barani

Via Maspero, 15

Semplice edificio del 1910 composto da due piani a pianta quadrata e con sottotetto agibile. L'ingresso principale è preceduto da un portico, sormontato da un terrazzo a balaustra in ferro battuto. La decorazione a formelle con motivi floreali richiama i tratti caratteristici dello stile Liberty.

Birreria Poretti

Induno Olona



Complesso industriale in stile Liberty risalente al 1901, progettato dai fratelli Bihl e dall'architetto Woltz di Stoccarda, ai quali fu commissionato il lavoro da Angelo Poretti, fondatore, nel 1877, di tutto il complesso industriale. Esso subì diverse trasformazioni e vari ampliamenti negli anni. Mascheroni, teste leonine e lesene caratterizzano l'edificio, che suscita le suggestioni dello stile floreale tedesco, con grande utilizzo di vetro e metallo.

Presso la fabbrica, su un piccolo rialzo del terreno, sorge **Villa Magnani**; il suo progettista fu l'architetto Ulisse Stacchini, che ideò anche la Stazione Centrale di Milano. La villa fu ultimata nel 1905 e il suo aspetto è ispirato allo stile tedesco o Jugendstil.



Teatro del Kursaal al Colle Campigli (1906-1910)

La realizzazione fu promossa dalla Società del Kursaal. Il progetto fu affidato all'architetto Gaetano Moretti e il complesso venne inaugurato nel 1910, con la contemporanea entrata in funzione della funicolare del Colle Campigli, distrutta durante l'ultima guerra.

Palace Grand Hotel al Colle Campigli (1912-1913)

L'edificio, costruito dalla Società Grandi Alberghi Varesini su progetto di Giuseppe Sommaruga fu inaugurato il 5 luglio 1913. L'albergo era collegato con una pensilina alla stazione d'arrivo della funicolare del Colle Campigli. L'Hotel ha conservato all'esterno i pregevoli ferri battuti e le decorazioni in cemento plastico; all'interno, lo scalone e i saloni di rappresentanza.





EDICOLE FUNEBRI:

Edicola funebre

Aletti (1899)

Cimitero Maggiore di Giubiano

Si tratta della più antica fra le opere varesine di Giuseppe Sommaruga. Testimonia la comparsa dei primi segni del linguaggio Liberty a Varese. È un mausoleo; la porta d'accesso è sormontata da un mosaico dorato con il nome del committente.

Edicola funebre

Comi (1908)

Cimitero Maggiore di Giubiano

Il progetto, affidato a Giuseppe Sommaruga, prevedeva l'uso del porfido della Valganna fino all'altezza di 3,30 metri. Sulla facciata principale, una croce in bronzo.

Edicola funebre

Macchi (1912)

Cimitero Maggiore di Giubiano

Progettata da Sommaruga-Macchi, l'edicola è costruita in granito rosso e in cemento martellinato.

Con il patrocinio di:



Regione Lombardia



il liberty

Promozione del Territorio

Via Sacco, 5 - 21100 VARESE

Tel. 0332/255.432 - Fax 0332/255.336

promozione.territorio@comune.varese.it

www.comune.varese.it

Testi

Comune di Varese

in collaborazione con Piera Pellegrini

Fotografia

Archivio Fotografico Comune di Varese

Agenzia Blitz

Massimo Alari

Progetto grafico

testi e impaginazione

Grafica Essezeta snc - Varese

Aggiornato nel mese di maggio 2009

In copertina:

Capitello dell'arco nell'atrio dell'Albergo Campo dei Fiori



Promozione del Territorio
www.comune.varese.it
promozione.territorio@comune.varese.it